

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Avvento: attesa, speranza, gioia

È la domenica della gioia; tutto l'avvento è tempo di attesa, di implorazione, di speranza, di affidamento, di gioia. Come ci viene presentata questa gioia dalla parola di Dio? "Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto, rallegratevi - dice S. Paolo - il Signore è vicino!" Il profeta Isaia indica al popolo di Israele la fonte della vera gioia: Dio che interviene e salva il suo popolo dopo un lungo periodo difficile di schiavitù. Anche la natura prende parte a questa gioia. Ci sono date espressioni molto forti: "Si rallegrino il deserto e la terra arida, esultino e fiorisca la steppa. Tutti vedranno la gloria del Signore e la magnificenza del nostro Dio. Dite agli smarriti di cuore: coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi". "Lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto". Per aprirmi alla gioia ho bisogno di essere povero, di spirito e anche materialmente. Proviamo a pensare dove si festeggia il Natale, senza nessuna di tutte quelle cose che abbiamo o che cerchiamo noi qui. Il Salmo poi descrive tutta la misericordia di Dio verso i bisognosi e gli emarginati: è un inno di lode alla Provvidenza del Signore. "Il Signore è fedele. Ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge gli stranieri. Egli sostiene l'orfano e la vedova..." Queste espressioni le ritroveremo nel vangelo. Gesù opera tanti miracoli, che sono il segno della sua bontà e del suo amore. Quando Giovanni Battista manda i suoi discepoli a chiedere, "se è Lui, Gesù, il Messia oppure dobbiamo aspettare un altro?" Gesù risponde: "Riferite a Giovanni che tutte le promesse di Dio si stanno realizzando. 'I ciechi vedono... ai poveri è annunciato il Vangelo'. E poi pronuncia il suo grande elogio su Giovanni.

Domenica 18 dicembre:

Pranzo di Natale: fraternità dei parrocchiani e della famiglia della Caritas

Cammino di Avvento

Liturgia festiva e feriale

(v. orari parrocchiali)

Gruppi del Vangelo

(lunedì ore 19.00 -

venerdì ore 20.30)

Adorazione (giovedì ore 17.45)

Avvento di Fraternità per i Missionari della Diocesi.

Natale per gli altri: doni e offerte per le famiglie seguite dalla Caritas.



Giornate di beneficenza

Domenica 11 dicembre:

per la Missione Belem

Domenica 18 dicembre:

per le Clarisse di S. Biagio.

Si invita a preparare il presepio in tutte le case.

I sogni, la vocazione

La parola "seminario" rimanda istintivamente al verbo "seminare". Forse questo è dovuto a dinamiche non intenzionali, ma è interessante chiedersi cosa ha a che fare il seminario con l'agricoltura. Il seminario non è un luogo, magari un casermone semivuoto, ma è uno spazio e un tempo riempito di relazioni nate da incontri, tutto orientato alla verifica di un desiderio. È il desiderio, infatti, a custodire la chiamata. E il desiderio è

proprio come un seme, va custodito, curato, innaffiato, coltivato insomma. Ecco il legame tra "seminario" e "seminare". Occorre tempo, la vita di campagna, la vita della terra, ha i suoi ritmi, occorre la fatica che, come l'acqua fa diventare il seme in pianta, fa diventare il sogno una chiamata, cioè un progetto riconosciuto non solo dalla persona, ma dal Signore e dalla comunità, la Chiesa. Fatica che, gli anni di seminario lo insegnano,



non è il segno del fallimento, ma dell'impegno, della costruzione del proprio futuro,

seguendo i sogni del cuore e il progetto di Dio.

FRANCESCO AGATENS

Retinopera, camminare insieme

Cattolici nell'economia, nel lavoro e nel sociale

Siamo state a Bologna il 27 novembre al 20esimo di Retinopera.

Retinopera nasce nel 2002, per iniziativa di un gruppo di laici dell'associazionismo cattolico, che si incontrano attorno ai temi dell'impegno sociale e stilano un documento dal titolo: "Prendiamo il largo". Da quell'anno, nel corso del tempo, è diventata una realtà composita, nella quale si ritrovano 24 Organizzazioni cattoliche, con l'**obiettivo di dare concretezza ai contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa** e offrire una risposta tangibile alle sollecitazioni che emergono dagli Orientamenti Pastorali della CEI. 24 realtà aggregate rappresentano una ricca costellazione di "Carismi e Servizi" a beneficio della società intera.

La missione di Retinopera si può sintetizzare nelle parole-chiave che rappresentano le linee-guida per un programma di azione e di partecipazione

ne attiva e responsabile: Generatività, Sostenibilità, Cooperazione, Servizio generoso, Prendersi Cura, Responsabilità, Formazione, Capacitazione, "Storytelling", Unità e Comunione.

Il "Coordinamento" di Retinopera, promuove uno specifico stile di incontro, che non offusca le identità delle singole associazioni, diverse per statuto e per finalità, ma valorizza gli elementi comuni. Ci si propone di mantenere vivo lo spirito della ricerca comune, per dare testimonianza del nostro essere cristiani, cercando di:

- valorizzare l'impegno dei cittadini sul piano spirituale culturale educativo e civile;
- affermare e realizzare i valori e i diritti della persona e delle comunità;
- promuovere la responsabile partecipazione allo sviluppo di una società democratica, ordinata alla realizzazione del bene comune.



All'incontro ha partecipato con una relazione introduttiva e con una riflessione finale il card. Matteo Zuppi, presidente CEI. Il suo stile genuino, semplice e profetico è sempre espressione di una Chiesa che non ha paura di contaminarsi. Sono seguiti 4 interventi: Natalità e demografia - Carla Collicelli, (Masci); Dalla parte dei poveri - Filippo Sbrana (Comunità S. Egidio); Transizione ecologica, comunità energetiche, ecologia integrale - Veronica Barbanti (Coldiretti Giovani Impresa); Società civile, bene comune, politica - Leonardo Becchetti (Comunità di Vita Cristiana). I relatori hanno consegnato contributi capaci di sollecitare le nostre coscienze e il nostro operare.

ROSELLA NERI E VANDA SANSOVINI

Azione Cattolica: presenza ecclesiale e testimonianza dei laici

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici costituita da ragazzi, giovani e adulti.

L'ACR, nata dall'Azione Cattolica nel 1969, per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa, l'ACR è un cammino che vuole introdurre i ragazzi all'incontro personale con Gesù facendo esperienza viva e concreta della comunità cristiana. Il percorso formativo, che vede i ragazzi protagonisti del loro cammino di crescita, è un itinerario di



iniziazione alla vita cristiana che parte dalla realtà quotidiana dei ragazzi per leggerla e interpretarla alla luce della Parola di Dio. Per i bambini e i ragazzi fino ai

14 anni, ci sono percorsi adatti a ciascuna fascia con incontri e attività periodiche. Il Settore giovani struttura i propri cammini per i giovanissimi dai 15 ai 18 anni e per i giovani dai 19 ai 30 anni. L'AC propone cammini formativi ordinari, svolti nelle comunità parrocchiali e territoriali, che hanno come meta la vetta alta della santità. I giovani e i giovanissimi di AC si incontrano nelle associazioni parrocchiali o interparrocchiali e partecipano alle

attività dei rispettivi gruppi, divisi per fasce d'età. Gli adulti sono gli uomini e le donne a partire dai 30 anni di età. Le domande formative tipiche di questa età riguardano soprattutto il senso e il della vita, il valore del lavoro e delle relazioni, i modi di un'appartenenza libera e responsabile alla Chiesa e di una fede vissuta nella quotidiana vita personale, familiare e sociale, e impegnata in una lettura sapienziale della storia e dei segni dei tempi.